

La montagna come palestra di vita

In evidenza il ruolo della scuola per far conoscere il territorio e la sua cultura

GIANLUIGI MILETTO
COURMAYEUR

Venerdì e sabato si è svolto a Courmayeur il convegno «Educare e rieducare alla montagna» organizzato dalle Fondazioni Courmayeur e Montagna sicura in collaborazione con la Regione, il Comune e il comando regionale della guardia di finanza. E' la terza volta che le due fondazioni che operano a Courmayeur propongono un incontro tecnico-giuridico sulla sicurezza in montagna. Venerdì a Villa Cameron si è tenuta una tavola rotonda nel corso della quale è stato presentato il Codice austriaco della montagna. Ieri, all'hotel Papillon, si è parlato di cultura, educazione e informazione, ma anche di argomenti più specifici come la creazione di nuove figure professionali (come le hostess delle piste che già operano in altri settori delle Alpi). Si è poi valutato se i tempi siano maturi per l'istituzione di un ente per la formazione di figure in grado di affrontare il mondo della montagna in modo multidisciplinare. Come ha detto il moderatore Waldemaro Flick: «Il nostro compito non si può esaurire proponendo solo relatori di grande livello. Il passo successivo sarà quello di indicare quali materie dovranno essere oggetto di studio per i neofiti e di aggiornamento per gli operatori professionali».

E riguardo ai «neofiti» grande spazio è stato riservato alla scuola che «deve trasformarsi in centro di formazione con l'obbligo di formare "cittadini attivi" che conoscano il loro territorio e la loro cultura» ha detto il preside del Liceo linguistico di Courmayeur, Franco Cossard, che abbina spesso insegnanti e guide per portare i ragazzi sul territorio e dar loro nozioni pratiche di nivologia e dimestichezza con l'uso della sonda o dell'Arva. Cossard ha parlato di «montagna come scuola di vita» facendo esempi pratici: «A scuola la dimenticanza può essere giustificata e si ha la sensazione che l'errore sia raramente sanzionabile. Così non è in montagna dove se dimentico il casco non posso partecipare alla gara di sci. Agli errori la montagna dà risposte immediate».

Villa Cameron
Nella sede della Fondazione Montagna sicura venerdì è stato presentato il Codice austriaco della montagna

2

giorni
Venerdì e sabato Courmayeur ha ospitato il convegno sul tema «Educare e rieducare alla montagna»



Nella «repubblica delle Alpi» legislazione attenta al territorio

■ Nel corso del convegno «Educare e rieducare alla montagna» è stato presentato il Codice austriaco della montagna, ordinamento che regola la formazione iniziale e gli aggiornamenti professionali degli operatori della montagna (guide, maestri di sci) nel paese che è stato definito, non a caso, la «repubblica delle Alpi». L'Austria oltre alle guide e ai maestri di sci riconosce come operatori professionali molte altre figure: guide sciistiche, accompagnatori di gitanti, guide escursionistiche per l'alta montagna, titolari delle scuole di sci e altri ancora. Anche la professione del maestro di sci comprende più figure autonome: aspirante, maestro di land e maestro federale (l'Austria è un paese federale la cui legislazione è ripartita fra il Parlamento di Vienna e le assemblee legislative dei nove laender, queste ultime molto attente allo sviluppo economico e all'immagine del proprio territorio. Attenzione che è stata posta anche nel disciplinare la professioni legate alla montagna). Più di dieci anni fa la Fondazione Courmayeur aveva cominciato con la pubblicazione del Codice del-



la montagna italiano passando poi a quello francese e spagnolo. L'anno scorso era stato pubblicato il codice svizzero. Dal canto suo la Valle d'Aosta ha presentato il suo «Codice ambientale della montagna» a cura dell'assessorato all'Ambiente. «Un valido supporto - come lo ha definito l'assessore Alberto Cerise - per chi si avvicina per la prima volta alla montagna, ma anche per coloro che, pur frequentandola, conoscono male le sue regole e il suo ambiente e, di conseguenza, tendono ad adottare atteggiamenti non corretti». [G. L. M.]